Anno XV. Venerdì 23 Aprile 1880 N. 97

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Col 16 aprile è aperto un nuovo abbonamento ai prezzi indicati in testa al nostro giornale. Raccomandiamo ai benevoli Soci morosi a mettersi in regola coi pagamenti, per evitare imbarazzi all'Amministrazione.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 20 contiene:

1. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.
2. R. decreto 7 marzo che sopprime il comune di Castel S. Felice, e lo unisce a quello di S. Anatoglia di Narco, (Perugia).
3. Id. id. che riconferma al consorzio Rosta Rosà, esistente in Bassano (Vicenza), per irrigazione di terreni, la facoltà di riscuotere il contributo dei soci.
4. Id. id. che erige in corpo morale l'Asilo infantile esistente nel comune di Buriasco (Torino).
5. Id. 21 marzo che costituisce in corpo morale due opere pie fondate dal dott. Vaccaro in Palazzolo Acreide (Siracusa).

L'ITALIA AI POLI
E
INTORNO AL MEDITERRANEO

IV.

(Vedi n.° 83, 89 e 90)

Abbiamo detto, che per prendere il posto dovuto all'Italia attorno al Mediterraneo conviene far convergere la navigazione a vapore in larga misura alla rete ferroviaria ed ai valichi alpini e lavorare anche nelle nostre industrie, per i paesi dove vogliamo estendere i nostri commerci, ed indicato i modi come farlo; ma che poi bisogna indirizzare anche la istruzione a quello scopo. Soggiungeremo qualche cosa su tale proposito.

Varii sono i punti nei quali la istruzione pratica deve essere a tale scopo diretta.

Qualche insegnamento speciale ci deve essere al centro, in tutte le maggiori piazze marittime ed alle estremità nell'interno e poi nelle Colonie stesse.

La terza Roma deve ricordarsi delle altre due che la precedettero, dell'antica e della cristiana.

Deve ricordarsi dell'antica; ma non già come conquistatrice per imitarla, bensì per seguirla nella doppia sua tendenza di raccogliere in sè la civiltà di tutte le altre genti e di diffonderla largamente nel mondo; civiltà di cui Roma lasciò le sue traccie da per tutto dove si estese l'Impero.

L'Italia non può aspirar a dominare, e potendolo anche, non dovrebbe farlo. Ma essa deve affrettarsi a raccogliere in Roma tutte le tradizioni di civiltà dell'antico mondo romano e quello che le altre Nazioni moderne possono darle, per giovarsene al suo scopo. Se si è lasciata sopravvanzare da quelle Nazioni a cui le Repubbliche italiane del medio evo diedero l'esempio di una civiltà espansiva, deve ripigliare da esse il fatto suo e fare loro concorrenza colla rinnovata sua operosità.

Deve poi la terza Roma ricordarsi anche della seconda Roma, della cristiana, e vedere come, a tacere dello scopo religioso, le torni acconcio anche dal punto di vista nazionale di valersi della propaganda cristiana soprattutto nelle regioni contermini al Mediterraneo, ed oltre.

Quand'anche il Vaticano tenga il broncio all'Italia, che lo ha liberato dalla catena del potere temporale, essa non deve per questo dimenticare che l'opera dei missionarii può andare congiunta a quella di una propaganda civile e commerciale, giovandosi a vicenda.

Cristoforo Colombo andava alla scoperta del nuovo mondo coll'idea di aggiungerlo alla Cristianità; e certo l'ardito genovese meritava di essere venerato sugli altari ben meglio di qualche monaca isterica, che amoreggiava col cuore di Gesù, rappresentato da qualche fratocchio non troppo disposto ad eunucarsi per il regno dei cieli.

La religione, che considera tutti gli uomini come fratelli, meritava di avere la sua sede principale in Roma, la città più cosmopolita del mondo; e se nelle loro reggie papi e cardinali dimenticarono la loro missione per farsi uguali ai principi di questo mondo, i propagandisti della religione, cioè della civiltà presso ai Popoli barbari, sono tuttora degni di essere protetti dall'Italia riunita e di averla per alleata.

Lo scienziato, il geografo esploratore, il commerciante possono e devono andare d'accordo col missionario nel nuovo campo della comune attività. Anzi la conciliazione, della quale si parla tanto con ringhii da cani, che vogliono mordersi a vicenda, non si potrà trovare che su questo campo.

Date la mano a chi fa bene, e non vi sarà negata una stretta da chi deve pure ricordarsi delle antiche glorie della sua patria, e che non si pascerà dei dispetti di coloro, che si dolgono ancora di avere perduto i privilegi di una casta dominatrice, la quale vivendo del suo passato perde così l'avvenire.

Roma adunque non deve essere soltanto capo della Nazione italiana, ma centro alle scienze, alle lettere, alle arti nel senso della loro universalità, come della propaganda della civiltà cristiana tornata alle sue origini.

S'insegnino a Roma le scienze fisiche anche colla mira della loro applicazione a queste nuove tendenze espansive della Nazione italiana rinnovellata. La Società geografica ispiri a nuove esplorazioni e si accordi per questo colla propaganda religiosa. Si valga dell'insegnamento delle lingue di tutto il globo ed accolga una propaganda ispirata ai grandi scopi nazionali. Mandi le arti della parola e del bello visibile, della musica a fare nuove conquiste tra i Popoli, che stanno al di là del mare italiano. Cogli esploratori invii medici ed ingegneri addentro nei paesi che costeggiano il Mediterraneo. Raccolga in sè tutto quello che gl'Italiani scoprono e fanno nel mondo, ed abbia un tesoro di cognizioni e di sussidii per tutti coloro, che vogliono studiare per giovare all'Italia nelle sue espansioni. Sia in lei la scuola, la biblioteca e l'archivio per tutti quegli animosi, che vorranno porsi sulla nuova via. Abbia insomma Roma una Università di nuovo genere per questa propaganda in senso nazionale ed umano.

Ciò servirà anche a rialzare gli animi ed a cavare la nuova generazione dalle miserie d'una politica bizantina, che affligge al presente tutti coloro, che procacciando la libertà e la sua unità all'Italia, hanno creduto e sperato di farla degna di continuare in un terzo i due altri periodi di civiltà che la fecero primeggiare nel mondo.

Roma, per quanto decaduta dagli antichi splendori, dovrà ispirare ancora molti de' suoi figli e di tutta Italia a mirare a nuove altezze. Soltanto bisogna che si favorisca colle nuove istituzioni largamente ideate lo svolgersi degli antichi germi, che rimasero per qualche tempo quasi sepolti.

Se Roma farà, anche col mezzo della sua propaganda per l'Italia, e raccoglierà in sè stessa gli esempi nuovi della operosità italiana da ogni angolo della patria nostra, darà l'ispirazione e l'impulso alla nuova generazione ed anche la forza di procedere innanzi animosa per la nuova via.

Ancora oscuri ed indistinti si fanno sentire per tutta Italia gl'impulsi a nuove opere degne di un tal paese, che ebbe la più gran parte nella civiltà del mondo; ma bisogna che Roma eserciti una doppia azione, quella di attirare a sè coloro che sarebbero disposti a mettersi su questa nuova via, e quella di irradiare attorno a sè le idee ispiratrici per questa vita novella.

Roma esercita ancora una grande attrazione per le genti civili di tutto il mondo; ma essa deve far comprendere a tutte, che una nuova èra di grandezza sta per ispuntare nel suo seno, e che la terza Roma non è indegna delle due che la precedettero.

Muova i suoi primi passi colle conquiste della civiltà attorno al Mediterraneo; e le si apriranno ben presto più larghi orizzonti dove illuminarsi a nuovi splendori. Lasciamo ad un altro giorno di continuare il nostro discorso.

P. V.

ITALIA

Roma. Si assicura essere stato completato il Consiglio d'Amministrazione delle ferrovie Alta Italia. A presidente fu nominato il comm. Alessandro Blumenthal, ora vice presidente; il relativo decreto è già stato firmato dal Re.

— Sinora il Governo del Re non ha ricevuto nessuna comunicazione che il Governo egiziano voglia opporsi alla fondazione di uno stabilimento Rubattino nella baia d'Assab. Il Governo è risoluto a sostenere i diritti acquisiti dal cavaliere Rubattino sulla costa del Mar Rosso.

— Il *Popolo Romano* asserisce esser false le voci che corrono intorno a possibili rimpasti ministeriali. L'organo del Depretis sostiene che il Gabinetto rimarrà tale e quale. Che se la Camera avesse da opporsi all'abolizione totale del macinato e alla riforma della legge elettorale, essa si ucciderebbe di propria mano.

— L'*Opinione* domanda che si proceda a un'inchiesta sull'elezione di Bitonto; essendo il precedente stabilito dal prefetto Caccavone e da Depretis pernicioso alla vigilia delle elezioni.

— Il Re di Svezia incaricò il suo ministro a Roma di ringraziare il governo italiano per l'accoglienza fatta alla *Vega* in Italia.

— La Regina Margherita ha ricevuto domenica, in udienza particolare, l'on. Barattieri, il quale, a nome del missionario Beltrame, le ha presentato l'opera recentissimamente comparsa: *Il Senaar e lo Schiangallah.*

E' noto come l'ab. Beltrame, membro del Comitato Africano, abbia per molti anni sparsa la civiltà nelle regioni del Nilo azzurro e del Nilo bianco, e come ora attenda alla pubblicazione della grammatica e del dizionario della lingua Denka, sotto gli auspici della *Società Geografica.*

ESTERO

Austria. La *N. F. Presse* e il *Fremdenblatt* confermano che il decreto di sfratto dell'onor. Cavallotti da Trieste venne revocato poco dopo la partenza del Cavallotti stesso.

Francia. La *France* ha un lungo articolo nel quale biasima il torpore della politica italiana. La condizione degli animi nel parlamento italiano, dice essa, è tale che non può produrre se non sterili agitazioni. Conchiude dicendo essere urgente il bisogno di una nuova legge elettorale per consultare il popolo.

— Si annuncia da Parigi che i reazionari intendono di promuovere un interpellanza nella Camera accusando il prefetto di Nizza di favorire i separatisti (partito italiano).

Inghilterra. Il corrispondente da Londra del *Tageblatt* ebbe una conferenza col Gladstone. Questi si espresse nei termini seguenti: «Le mie vedute sull'Austria e sull'Oriente sono abbastanza note». Non lasciò trapelar nulla sulla politica austriaca.

Spagna. L'*Iberia* dice che don Carlos di Borbone ha mandato in Ispagna 5,000 scudi destinandoli a soccorrere gli inondati delle provincie del levante. Ecco un genere d'*imprese* a cui don Carlos non aveva abituato il mondo.

Russia. Si annunzia da Mosca essere colà atteso il ministro bulgaro della guerra generale Ernroth, fu comandante della 1.a divisione di fanteria russa. Trentadue ufficiali russi furono, col permesso dell'Imperatore, presi dal generale Ernroth al servizio della Bulgaria. Bulgaria indipendente!

Turchia. Il Sultano ha sanzionato il progetto di ripartizione dell'Impero in 43 Vilajet. Il personale degli impiegati verrà contemporaneamente ridotto del 40 0/0 e quelli che rimangono in servizio dovranno accontentarsi del 68 0/0 delle paghe che ora percepiscono!

Serbia. È smentita recisamente da Belgrado, come priva d'ogni fondamento, la notizia che il principe Milan sia risoluto ad abdicare.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (N. 32) contiene:

(Cont. e fine)

416. *Atto di notifica.* Ad istanza dei signori Petri di Barco di Pravisdomini, l'usciere Caviezel ha notificato alla co. Teresa Gallici-Strassoldo e co. Maria Gallici sorelle dimoranti in Joanitz, come eredi Muschietti di Portogruaro, che gli istanti Petri saranno il 13 maggio p. v. immessi in possesso degli stabili indicati nell'atto di notifica.

417. *Avviso.* Il Sindaco di Rivolto avvisa che presso quel Municipio, e per 15 giorni, resteranno depositati il Piano particolareggiato di esecuzione e relativo elenco dell'indennità offerte pei terreni da occuparsi per la costruzione del Canale Ledra detto di Rivolto, attraverso il territorio di Beano.

418. *Estratto di bando.* Ad istanza della signora Fr. Rainis-Bassi avrà luogo l'11 giugno p. v. avanti il Tribunale di Udine l'incanto per la vendita di beni siti in Coseano e Barazzetto esecutati in pregiudizio del debitore G. B. Sabucco di Nogaredo di Corno. L'incanto sarà aperto sul prezzo di l. 600.

419. *Estratto di bando.* Nel giudizio di espropriazione per vendita di stabili promossa da G. Picotti di Ampezzo contro i coniugi Spangaro pure di Ampezzo, nel 17 giugno p. v. avanti il R. Tribunale di Tolmezzo avrà luogo l'incanto per la vendita di stabili siti in Ampezzo, sul prezzo offerto di l. 200.

420. *Estratto di bando.* Nel giudizio di espropriazione per vendita di stabili promosso da L. Franz di Moggio contro T. Monetti pure di Moggio, nel 17 giugno p. v. avanti il R. Tribunale di Tolmezzo avrà luogo l'incanto per la vendita di immobili siti in Moggio di Sotto, da aprirsi sul prezzo offerto di l. 250.80.

421. *Strada obbligatoria.* Avendo il Consiglio Comunale di Pravisdomini determinata l'esecuzione dei lavori occorrenti per la costruzione della strada Comunale obbligatoria detta di Barco Azzanello, Pasiano, i proprietari dei fondi da attraversarsi colla nuov astrada sono invitati a dichiarare alla Giunta di accettare le somme valutate, o a far conoscere i motivi di maggiori pretese.

422. *Avviso.* La vedova del notaio dott. Onorio Pontotti, signora Maria Manganelli-Pontotti, notifica di avere, per sè e quale rappresentante legale dei minori di lei figli, chiesto al Tribunale Civile di Udine lo svincolo della cauzione notarile prestata dal defunto suo marito.

423. *Avviso d'asta.* Essendo stata fatta un'offerta che porta a l. 1076.25 l'annuo affitto d'una colonia in pertinenze di Talmassons, S. Andrat e Flumignano, di spettanza dell'Ospedale di Udine, il 4 maggio p. v. si terrà un ulteriore incanto per l'aggiudicazione definitiva.

Il Consiglio Comunale terrà il 26 corr. ad 1 ora pom. nella sala della Loggia una straordinaria adunanza per trattare intorno agli oggetti qui sotto indicati:

Seduta pubblica.

I. Comunicazione di deliberazioni della Giunta Municipale

1. Sulla controproposta del sig. Stampetta circa il bagno.
2. Sulla abbreviazione dei termini nell'asta dei lavori della Pescheria.
3. Sulla larghezza del Cavalcavia sulla strada di Cussignacco.

II. Approvazione del Conto Consuntivo della Cassa di Risparmio di qui pel 1879.

III. Piano regolatore e di ampliamento di parte della Città a mezzodì e del Suburbio fra le porte di Grazzano e di Aquileia.

Società di mutuo soccorso ed istruzione fra gli operai di Udine. In ordine all'art. 33 dello Statuto, i soci sono convocati in Assemblea generale per domenica 25 aprile corr. alle ore 11 antimeridiane nei locali del Teatro Nazionale per trattare i seguenti oggetti:

1. Approvazione del Rendiconto Generale del I. trimestre 1880.
2. Partecipazione delle nomine delle cariche sociali e dei membri componenti i vari comitati.
3. Informazioni relative al Monumento in Udine in onore di Re Vittorio Emanuele.
4. Comunicazione della Presidenza.

Udine 18 aprile 1880.

Il Presidente, LEONARDO RIZZANI

Il Segretario, *G. B. Turchetto.*

La Società udinese di ginnastica nella sua seduta del 21 corr. elesse a consiglieri, in luogo di quelli usciti per sorteggio, i soci De Girolami cav. Angelo, Parpan Giuseppe, Pecile Attilio e Piccini dott. Augusto, e nominò a revisori i soci Coppitz Giuseppe, Morgante cav. Lanfranco e Feruglio Leonardo. Dal resoconto morale letto dal sig. Morandini risulta che i soci sono 116, essendone stati eliminati 75, per difetto di pagamento della tassa sociale. Nonostante, la società ha potuto attivare la scuola gratuita per gli operai ed il tiro a segno a carabina. A proposta del socio Coppitz si votò un ringraziamento ai consiglieri cessanti. Indi si approvò il preventivo dell'anno in corso. La proposta di aggiungere al titolo della Società il nome di Giambattista Cella fu aggiornata, non essendo presente il numero di soci voluto dallo statuto per introdurre modificazioni nello statuto stesso.

Il commercio e la ferrovia della Pontebba. La *Gazzetta di Venezia* d'oggi dice di sapere che, dopo lunghi negoziati, il ministro dei lavori pubblici ha autorizzato il Consiglio d'amministrazione dell'Alta Italia a sottoscrivere la Convenzione pel servizio cumulativo colle ferrovie austriache, chiedendo alcune modificazioni riconosciute necessarie agl'interessi del commercio italiano. Sappiamo, essa scrive, che è stabilito il principio della parità di trattamento fra le due vie di Cormons e di Pontebba e che si fisseranno i giorni d'instradamento delle merci per l'una e per l'altra via. Così lo speditore sarà pienamente disinteressato, e se, come si spera, si fisserà la resa della merce per la percorrenza più breve (che è appunto la via della

Pontebba) qualche vantaggio si sarà ottenuto. Ma non sarà che un primo passo, e bisognerà vigilare per ottenere il resto.

Accademia di Udine. La seduta pubblica indetta per questa sera è stata sospesa.

La Società dello Stabilimento balneario fuori Porta Poscolle farebbe cosa desiderata da moltissimi cittadini ed a noi raccomandata perchè dal nostro canto la raccomandiamo alla Società suddetta, provvedendo fin d'ora a stabilire nei suoi locali uno spazio pel pattinaggio. Già era in pensiero di varii signori di chiedere al Municipio la rotonda che serve a uso maneggio in Piazza d'Armi, per convertirla, l'inverno, in uno *Skating-Ring*. L'impresa del Bagno farebbe, crediamo, un buon affare nel prevenire questo desiderio, e così il suo stabilimento potrebbe servire a un doppio scopo: d'estate, ai bagnanti; e d'inverno, a quelli che si dilettano dell'esercizio del pattinaggio, esercizio d'origine nordica, ma ora generalizzato in tutti i paesi, e che contribuisce a dare elasticità e sveltezza alla persona.

La chiavica di Via Zanon. Taluni si meravigliano che la chiavica in Via Zanon sia costruita in bettonata, anzichè in mattoni o in pietra viva ed esprimono il dubbio che il lavoro non possa essere di lunga durata. Questo dubbio non ha alcun fondamento, dacchè dappertutto oramai, in lavori di questo genere, si segue tale sistema, e l'esito ne è stato dovunque del tutto soddisfacente. Che il lavoro abbia poi a riuscire perfettamente solido e ben condotto, si può esserne pienamente sicuri non solo per l'onestà dell'impresa, ma anche perchè il Municipio, dopo lo straordinario ribasso ottenuto all'asta per l'appalto di quella chiavica, ha delegato un suo sorvegliante a soprantendere al lavoro dalla mattina alla sera, seguendone il progresso ne' più minuti particolari. Per giunta, il Municipio acquista lui stesso il cemento e lo somministra all'impresa, ed il cemento è di qualità superiore e tale da presentare la massima tenacità e la massima forza di resistenza. In condizioni siffatte, v'è ogni garanzia desiderabile che il lavoro sarà condotto in modo inappuntabile.

A San Lorenzo avremo spettacolo al Sociale? L'estate s'avvicina a gran passi, e nessuno ancora sa dire se il Teatro Sociale, a San Lorenzo, s'aprirà alla solita stagione d'opera, o se invece continuerà a restarsene chiuso.

Le voci che corrono in proposito sono contraddittorie.

V'ha chi dice che per quest'anno bisogna rinunciare alla speranza di qualsiasi spettacolo al Teatro Sociale; altri invece parlano d'una stagione *hors ligne* che si avrebbe in progetto.

Fra le due opposte versioni noi facciamo voti che la seconda contenga il vero.

In ogni modo, anche uno spettacolo non superiore a quelli degli anni scorsi, sarebbe una manna per tanta gente che ritrae dal teatro una parte notevole de' suoi mezzi di sussistenza e tornerebbe di non poco vantaggio agli esercenti della città ed anche a diverse categorie di artieri.

Sarebbe specialmente una vera risorsa per i filarmonici della città che hanno fatto quest'anno, in quaresima, la maggior penitenza possibile, avendo suonato al Minerva gratis dalla prima all'ultima sera, la *stagione* non avendo lasciato alcun *margine* per pagare l'orchestra.

Anche in riflesso di ciò, una parola della Presidenza del Teatro Sociale per rassicurare i filarmonici e gli altri interessati all'apertura del nostro Teatro contro le voci che corrono sulla sua chiusura anche a S. Lorenzo, sarebbe la benvenuta.

Mercato di San Giorgio. Ad onta che, come ieri abbiamo detto, molti cavalli venuti pel mercato di San Giorgio fossero stati venduti fino dalla vigilia, avendone acquistati un bel numero la Commissione militare e altri non pochi gl'incaricati delle imprese dei *tramways* di Milano e di Genova, il mercato di ieri è riuscito floritissimo, sia per la quantità dei capi, che per il numero delle contrattazioni e per la sostenutezza dei prezzi. Anche in animali bovini si fecero molti affari. Il mercato di San Giorgio si vede che va ad assumere una sempre maggiore importanza; e noi siamo lieti di constatare che l'ordinamento dato ai mercati dall'on. Giunta Municipale non ha contribuito per poco al rifiorimento degli stessi.

Ferrovie del Veneto orientale. Secondo un articolo della *Gazz. di Venezia* il comm. Breda proporrebbe a nome del Consorzio delle ferrovie venete alcune varianti e linee di compimento delle linee già decretate Mestre-San Donà-Portogruaro-San Vito-Casarsa e Treviso-Oderzo-Motta.

Si tratterebbe adunque di proseguire la linea Treviso-Oderzo-Motta a San Vito-Casarsa, facendo anche una linea Conegliano-Oderzo, di far passare la linea Mestre-San Donà e Motta, di congiungere quest'ultimo paese con Portogruaro ed in continuazione con Latisana per raggiungere San Giorgio-Palmanova-Udine da quella parte. Questa è un'idea, che per una buona parte troviamo giusta e vi soddisfa; ma sentiremo poi quale combinazione si proponga.

Sulla quistione del ponte di Moggio riceviamo e stampiamo la seguente:

Egregio sig. P. Valussi,

Ho letto quanto fu scritto nei passati giorni sul Ponte di Moggio; e con un vero senso di disgusto, poichè una bella questione d'arte si va riducendo alle meschine proporzioni d'un pettegolezzo. Io non rilevo le inesattezze che furono dette: le quali qualche volta è avvenuto che testifichino a danno di chi evidentemente le adduce a propria giustificazione.

Vorrei solo ristabilire un fatto, ed aggiungere un' osservazione.

M'ebbi giorni sono un gentile invito dal sig. Prefetto di dire il mio avviso sul disastro avvenuto. Me ne sono occupato, ed ho detto la mia opinione valendomi di quella mediocre conoscenza che ho di simili costruzioni. Questa opinione però, siccome è appoggiata sopra varii fatti, e dimostrata da un calcolo rigoroso, io la mantengo oggi più che mai; ed anzi non è improbabile ch'io ne faccia argomento d'una lettura ad uno de' più autorevoli Collegi degl'Ingegneri del Regno. Veramente il caso del Ponte di Moggio è interessantissimo, e c'è molto da imparare, per le persone dell'arte.

Ma c'è un altra circostanza che mi fa essere ancor più tenace nella mia convinzione. Prima che il Ponte di Moggio si costruisse, ne fu tenuto discorso con una persona (il cav. Richard), che è certo un'autorità in fatto di costruzioni in ferro. Sentendo descrivere le forme e proporzioni delle travature, Egli affermò senza esitazione, che quel ponte non avrebbe subito le prove di resistenza. E fu profeta: ma la cosa non fece meraviglia a nessuno: poichè la pratica più che ventenne di chi vide sorgere tutti i grandiosi Ponti sul Po, vale pur qualche cosa.

Mi creda

Udine 22 aprile 1880.

dev. servo, G. B. Biadego.

Musica. Ci scrivono da S. Vito al Tagliamento in data 19 aprile: (ritardata)

Giorni sono si parlava di musica. Un mio caro e vecchio amico che è medico, ma figlio e fratello di musici, con quell'aria di gran critico ch'egli sa assumere così bene all'occorrenza, uscì fuori in queste parole: A me i dilettanti fanno paura. Io li godo come le poesie declamate da bambini, come la storia degli amori passati o delle conquiste presenti, raccontata dalle donne che han già il dente del giudizio. A questa inattesa sfuriata, io prudentemente rimasi muto come un pesce. Ieri sera però, ch'ebbe luogo un concerto dato dalla Società filarmonica, lo tenni d'occhio, quell'incorreggibile brontolone, e il credereste?... lo vidi a capo di un gruppo di giovinotti, dare la stura agli applausi più calorosi, e, debbo questa giustizia alla sua intelligenza musicale, i più meritati. Vide il mio sorriso di trionfo questo nuovo San Tomaso, chinò gli occhi.... ma continuò a battere le mani e non alla sola artista di canto che aveva parte nel concerto. Ed aveva ragione. La serata musicale non poteva avere un' esito più brillante.

Accenno in primo luogo l'aria « Noi ci amavamo tanto » del Palloni, quella nella *Dolores* dell'Auteri-Manzocchi, il valzer dell'Arditi « L'Estasi » cantati dalla signorina Emma Bagnalasta, la quale fu la *great attraction* della serata. E questa volta la frase benchè vecchia e talvolta sfruttata dai cronisti teatrali, calza a cappello. Il pubblico volle ed ottenne il *bis* del primo di questi pezzi, si provò a chiedere il *bis* anche dell'ultimo, ma poi il timore di riuscire indiscreto, lo fece desistere, e la giovane artista fu fatta segno ad una dimostrazione cordiale, simpatica, calorosa, nel mentre, a nome della Presidenza della Società, le fu presentato un elegante mazzo di fiori. E invero la signorina Bagnalasta possiede le qualità indispensabili per conquistare le simpatie di un pubblico anche più rigoroso del nostro; ad un eccellente metodo di canto, essa unisce una voce simpatica ed estesa, intonazione perfetta, intelligenza artistica non comune, doti queste che le spianeranno gli ostacoli dell'ardua via dell'arte, nella quale da breve tempo ha esordito; noi glielo auguriamo di cuore.

Dal sig. Giov. Batt. Lenardon abbiamo udito una canzone con cori nel *Birraio di Preston* del Ricci e una deliziosa romanza dei *Lituani* di Ponchielli, ad apprezzare la quale una sola udizione non basta, e anche lui fu festeggiatissimo come sempre.

L'orchestra eseguì: Lo *Stabat Mater* di Rossini, la « prima suonata » di Mozart per soli strumenti d'arco, la « terza marcia militare » di Schubert, che fu *bissata*. E il *bis* si volle del *Masaniello, Ouverture* del nostro giovane maestro sig. D. Montico, che piacque assai. Non starò a numerare gli applausi, a descriverne la spontaneità, che fu pari allo slancio, alla precisione ottenuta dai nostri bravi dilettanti, sotto la direzione del Montico, il quale ha il merito non comune di saper trarre il maggior partito da modesti elementi, mentre col *Masaniello* ha dato una novella prova di essere compositore di polso, conoscitore profondo dello strumentale e di squisito buon gusto. Nè questo è giudizio nostro, ma di valenti musicisti.

Ed ora bisognerebbe trovare una parola di lode per l'eletto uditorio; ma l'elogio dell'uditorio in certi casi, come questo, mi disse il Maestro a cui beneficio si diede il concerto, si fa coll'abbaco: 318 lire d'incasso! È qualche cosa sempre, è molto a questi chiari di luna e con tanti lutti domestici! Pure, dice un vecchio proverbio: « Anche l'occhio in tutte le cose vuole la sua parte ». Ed è vero; anzi in certe circostanze non è contento della sua parte, ne vuole due parti, magari tre.... vuole insomma la parte del leone. Ebbene! c'erano ieri sera molte signore e parecchie fatte da Dio. Sua mercè, tali...., da contentarlo, quest'occhio veramente indiscreto.

Dulcis.

Teatro Minerva. Il *Guanto della Pina* del Fossati è una di quelle commedie, che non hanno molto fondo d'idee, ma che divertono quando hanno gli attori che le fanno piacere col dare rilievo ai frizzi, alle caricature, a quel tanto di vero che c'è in qualche carattere, sia pure toccato appena superficialmente. Guai però quando commedie come questa la pretendono a qualche serietà ed abbandonano il terreno della farsa, quando si prolungano di troppo. Allora il pubblico si stanca di ridere senza potersi interessare per certi personaggi come sono gli sposi in discordia del Fossati. Si applaude la Pina, perchè la rappresenta quella mattona della Arnous. Si ride di cuore dell'*uomo politico*, che è una creazione dei nuovi tempi, un tipo davvero da commedia, ma ci vuole il Moro-Lin per farlo capire per bene. Il figliuolo scempio a vent'anni, quel caro Cesarino, è piuttosto una reminiscenza goldoniana che non un personaggio tolto dal vero. Di siffatti non ne crea oggidì madre natura, nè la società li forma; e sarebbe vero anzi il tipo opposto dei fanciulli che fanno da giovanotti, di ragazzi più discoli che inscempiati.

Non intendiamo di farla da critici con poche parole gettate lì; ma non vogliamo perdere nemmeno l'occasione di passaggio per avvertire i giovani autori, le cui commedie in dialetto hanno la passata finchè divertono, che non devono accontentarsi di queste imitazioni e di certe superficialità, che formano piuttosto un chiacchericcio, che una vera commedia. Bisogna, per durare a lungo, attingere più profondamente nella società moderna, dipingendone i costumi quali sono.

L'Arnous, questa attrice festevole e pronta fu meritamente festeggiata. Domani avremo una vera solennità colla rappresentazione di una commedia, nuova per noi, del *Gallina*, autore, che ha preso oramai con sicurezza la sua via e che vi è proceduto molto innanzi ed è per così dire il creatore del *nuovo teatro in dialetto veneziano*, il continuatore di Carlo Goldoni, senza copiarlo e rifarlo. Egli ha originalità, e verità e ritrae la società presente con colori suoi proprii, e non si aiuta soltanto colle reminiscenze della scena, rimpastando le commedie altrui. Il Gallina ha ancora un largo campo dinanzi a sè, perchè è giovane, e quello che ha fatto ci è guarentigia di quello che farà.

Il Gallina domani sera sarà presente alla rappresentazione. Adunque sarà una bella occasione per il nostro pubblico, che ha tanto applaudito le commedie del Gallina, di fare la sua conoscenza personale coll'autore a lui tanto simpatico e di mostrargli quanto anche ad Udine è apprezzato. Avvertiamo anche i nostri amici di Provincia, che una simile occasione non dovrebbero perderla.

Pictor

Birraria - Ristoratore Dreher, questa sera, 23 aprile, alle ore 8 1|2, vi sarà Concerto musicale sostenuto dall'orchestrina Guarnieri col seguente programma:

1. Marcia, N. N. — 2. Waltzer, Strauss — 3. Sinfonia nell'op. « Domino nero » Rossi — 4. Mazurka, Faust — 5. Duetto nell'op. « I due Foscari » Verdi — 6. Potpourri nell'op. « Faust » Gounod — 7. Romanza e Duetto nell'op. « Il Giuramento » Mercadante — 8. Polka, Parodi — 9. Melodia, « Il risveglio della primavera » Bäck — 10. Galopp, Herrmann.

Birraria al Friuli. I noti Conjugi Clementini, per accondiscendere al desiderio di varii ammiratori, daranno questa sera, alle ore 9, un terzo esperimento di prestigitazione e fisica, del tutto variato.

Sugli scavi di Aquileia abbiamo ricevuta una lettera che per mancanza di spazio dobbiamo rimandare a domani.

Ringraziamento. I sottofirmati porgono col presente i più vivi ringraziamenti a tutte quelle persone le quali per sentimento di amicizia o filantropia cooperarono all'assistenza durante la breve ma altrettanto dolorosa malattia del loro figlio e rispettivo fratello e cognato

Luciano Juri r. Brigadiere Doganale, decesso in Pontebba li 15 corr. mese, ed accompagnarono le di lui spoglie mortali all'eterna dimora.

Gradisca li 21 aprile 1880.

Pietro Juri, padre — Anna Juri, madre — Teresa ved. Rosa, nata Juri — Giuditta Celeghin nata Juri — Carolina de Comelli, nata Juri sorelle — Gio. Batta de Comelli, Segretario Municipale — Luigi Celeghin cognati.

L'altro ieri, alla voce diffusa in Città che una congestione cerebrale toracica aveva colpito il signor **Tommaso Piccoli** a Napoli, nella notte dal 18 al 19 corr. qui era un domandarsi affannoso, tra quanti lo conoscevano, se la potenza dell'arte medica, le molte e prontissime cure, il beneficio della costituzione robusta valessero nulla, proprio nulla a metter speranze contro l'imminente pericolo.

Quell'ansioso interessamento era la nobile manifestazione del prezioso concetto che, gli amici tutti, nutrivano per il compatriota amatissimo.

Ma s'arrestò ben presto l'affannarsi a notizie, chè un quarto telegramma ci annunziò come alle due ore di mattina del giorno 20, in mezzo alle ambascie della consorte, della nipote, dei suoi di studio, di varii amici, (tra cui Antonio Pontotti di Udine) l'anima di *Tommaso Piccoli* aveva finito di esistere.

Ahi! collo spegnersi di quell'anima come mutò d'aspetto il magnifico quadro di sua famiglia, ove l'angelo della pace aleggiava giulivo, e vi aveva fervida espansione l'affetto, e la felicità sembrava regnarvi sovrana, quasi a protesta degli uomini che la vogliono sulla terra smentita.

Ora invece un denso velo oscura gli smaglianti colori di quell'amenissimo quadro, e le rosee pareti di quell'Eden domestico son ricoperte della lugubre tinta di un dolore indicibile.

Tommaso Piccoli nasceva a Buja del Friuli nell'anno 1826.

Giovanetto, venne a Udine per i studii ginnasiali, che superò con facilità, addimostrando fin d'allora un'intelligenza svegliata ed un ingegno distinto.

Assolti gli studii, ed inclinato al commercio, cercò e trovò tosto un collocamento presso una rispettabile Ditta udinese; poi migliorando la sua condizione passò in Dalmazia per dirigere l'azienda d'una gran Signoria, ove, come si dice, in fatto di posizione trovavasi quasi assiso in poltrona.

Ma *Tommaso Piccoli* apparteneva a quell'onorata falange di cittadini che sentirono ardente nell'anima il sentimento di libertà, e nel 1848 abbandonava il suo comodo posto per accorrere colla Legione Friulana alla difesa di Venezia e, come sergente, prestò fedele ed efficace servizio.

Compiuta l'eroica impresa, attese di nuovo alle civili faccende finchè giunse il fervore dell'unificazione d'Italia ed emigrò nel 1859. Nel 1860 raggiunse, nell'Italia meridionale, l'armata di Garibaldi, e vi si arruolò e combattè per la gran causa del nazionale riscatto.

Passò quindi a Milano e da lì, sviluppando larghe idee commerciali, si trasferì a Napoli ed ivi si aperse tale una carriera che, in appresso, dovea consolidargli un fortunato avvenire.

Creò, estese relazioni, si procacciò la fiducia di rispettabili Ditte della Francia ed Inghilterra, assunse rappresentanze proficue; tant'è che in volger brevissimo d'anni, con applicazione indefessa, larghezza di vedute, onestà ed attitudine, riescì ad intavolare e condurre una scala d'affari d'un utilità rilevante.

Se non andiamo errati, fu nel 1863 che si unì in matrimonio con gentildonna Concetta, una figlia del bel cielo di Napoli, che noi avemmo la ventura di conoscere, e non ci bastano frasi per intessere le somme virtù che la contraddistinguono.

E quel fortunato connubio fu coronato da una bambina *Itala*, il di cui sorriso, triste sorte! dovea per poco rifulgere sui volti de' felici sposi.

Ma le sorti d'Italia non erano compiute e altri fratelli ancora attendevano la sospirata liberazione delle terre, cui pure apparteneva il nostro *Tommaso*.

Venne il 1866 ed egli abbandonò d'un tratto sposa, affari, relazioni, tutto, per volare là dove il suo cuore di patriota lo chiamava: nelle file di Garibaldi che fra mezzo a tanti sagrifizii, a tanti eroismi, conduceva i volontari alle porte di Trento.

E *Tommaso*, soldato dell'indipendenza dal 1848, fece la gloriosa campagna del *Tirolo* come ufficiale, e, come sempre, a dovere compiuto, ritornò ai suoi affari ed agli affetti della dilettissima sposa.

Ed il lavoro ricominciò indefesso con maggior lena tanto da assicurargli un largo campo di operazioni importanti nel commercio internazionale, ed in questi ultimi anni aveva anche attivata l'immissione in Friuli dei vini meridionali, facendo moltissimi affari.

Anzi, a questo proposito, siamo lieti apprendere, da un telegramma privato, che gli affari della sua Casa Commerciale di Napoli continueranno ora nell'interesse della Vedova, e noi, nel compiacerci di ciò, auguriamo a quella degna Signora, e gentile nipote, quanto cuor umano sa e può suggerir di conforto ed augurio.

Tommaso Piccoli, ad onta della sua instancabile attività pel commercio, amava e pensava alla patria e sentiva che quantunque fatta l'Italia i suoi ordinamenti politici dovevano radicalmente trasformarsi.

Ei apparteneva a quella schiera di strenui difensori di tutta la libertà di un popolo: lo animavano salde convinzioni e sinceri principii repubblicani.

Dotato di un carattere inflessibile, incorruttibile, cui non erano accessibili le transazioni di coscienza, nè tampoco le transazioni d'opportunismo.

I sentimenti suoi erano puri, ispirati al santo amore della patria, della sua prosperità e grandezza.

Udine 22 aprile 1880.

Gli Amici
Giovanni Pontotti, Francesco Cassetti, Pio Italo Modolo.

Co. Pietro Mantica.

Sulla sua tomba — ove non sorge una voce che lo ricordi, dirò: — che dei molti che a lui ricorsero nessuno respinse — agli amici disagiati soccorrevole accorse — filosofo acuto, cultore di lettere lascia qualche nota degna di luce — modesto e timido, passò inosservato — Oh Piero! Se oltre questo calle diseredato stanno il premio e le pene, il primo ben ti si addice,

perchè a molti giovasti; di Tantalo le pene a coloro che molto potendo nulla fanno.

Udine 23 aprile 1880. *Un amico.*

FATTI VARII

Enologia. Nel Weinbau Kalender 1880 vediamo accennato con molto favore il sifone filtro inventato dal Barone Babo. Le prove fatte corrisposero pienamente all'aspettativa degli enologhi, per cui questo sifone filtro è molto raccomandato. Per l'acquisto ed istruzione sul modo di usarlo rivolgersi alla Drogheria di Francesco Minisini in Udine.

L'Esposizione di Torino. La *Gazzetta Piemontese* promette per domani la pubblicazione del programma. Intanto fa sapere tra altro quanto segue:

La prima festa sarà il mattino del 24 all'arrivo in Torino delle Loro Maestà. E' assicurato che, salvo impreviste circostanze, la regina Margherita verrà assieme al Re.

Poi ricevimento a Corte, al Municipio, all'Esposizione, dei ministri, delle Presidenze delle due Camere, dei sindaci delle altre città, delle rappresentanze, delle Commissioni dell'Esposizione e del Congresso ...

La sera in piazza Castello, sotto il Palazzo Reale, vi sarà il concerto di cinque musiche e finalmente la ritirata colle fiaccole.

Domenica 25 aprile. La solenne inaugurazione dell'Esposizione di Belle Arti e di Arte applicata all'industria avrà luogo al mattino alle 10, coll'intervento dei Sovrani, delle Autorità, degli artisti, con discorso del Sindaco, visita alle sale ecc.

Lunedì 26 aprile. Si inaugurerà l'Esposizione d'Arte antica nel palazzo della Società promotrice di Belle Arti in via della Zecca.

CORRIERE DEL MATTINO

Il telegrafo ci ha fatto sapere che il presidente del Senato francese, Martel, ha presentato le dimissioni per la sua grave età, ma che il Senato non ha voluto accettarle. Non sappiamo quindi comprendere come oggi un dispaccio da Parigi annunci avere Jules Simon rifiutata l'offertagli presidenza dell'alta Camera, adducendo a ragione il suo atteggiamento di fronte alle leggi Ferry sull'istruzione. Bisogna concludere che Martel abbia insistito nella sua dimissione; e quindi è da attendersi ad una viva lotta i partiti del Senato per elezione del suo successore.

Oggi un dispaccio da Londra dice che i ministri dimissionari hanno preso congedo dai capi dei loro dipartimenti, ringraziandoli dell'attività da essi spiegata negli ultimi anni. Tuttavia si continua sempre ad ignorare se Hartington accetterà l'incarico di formare il nuovo Gabinetto e se Gladstone entrerà a farne parte. L'incertezza della situazione, si scrive da Londra, produce un malumore generale, che si sfoga contro lord Beaconsfield, a cui si fa carico di non aver sino dal primo momento consigliato la chiamata di Gladstone

In Austria continuano a bisticciarsi per la *Gleichberechtigung*. Oggi al *Reichsrath* sono gli czechi che vogliono far valere i loro diritti e protestano contro l'assorbente carattere tedesco dato all'Università di Praga. Intanto il ministero, che si dice in crisi, continua a rimanere al suo posto, ed anzi si occupa di cose che escono dalla cerchia della amministrazione ordinaria. Difatti oggi assicurasi ch'esso stia elaborando un programma per istituire un'apposita sezione ministeriale per gli affari della Bosnia-Erzegovina.

I corrispondenti continuano a darsi il divertimento di mandar in giro notizie *à sensation* su quanto accade in Russia. Così oggi leggiamo nel *Tageblatt* di Berlino che lo czar ha in pensiero di far rinchiudere nel castello di Schlüsselburg il figlio del granduca Costantino, il quale si sarebbe compromessocol lasciarsi avvolgere nella cospirazione nichilista. Notizia da mettersi assieme a quella della *Lanterne* sopra un nuovo attentato contro lo Czar, questa volta mediante il veleno!

— Roma 22. Si assicura che Crispi e Zanardelli si siano accordati di votare contro il Ministero nella discussione del bilancio degli affari interni. La crisi potrà dipendere dal contegno della destra.

Il Consiglio dei ministri d'ieri sera constatò l'impossibilità di far avanzare i lavori della Camera attuale. Differì una deliberazione definitiva dopo il risultato del voto sul bilancio degli affari interni. (*Gazz. di Venezia.*)

— Roma 21. Corre voce che a Massa sia avvenuto un altro assassinio avente carattere politico.

Si dice che l'on. Pierantoni abbia oggi pagato la multa per le famose cambiali. (*G. d'Ita.*)

— Roma 22. Ieri ebbe luogo l'apertura del Congresso Cattolico; l'apertura fu fatta dal Cardinal Vicario con un discorso di circostanza, nel quale disse che il partito cattolico deve usare di tutti i mezzi di lotta permessi dalla prudenza e consentiti dalle leggi. Questa dichiarazione conferma la disposizione dei cattolici ad accorrere alle urne. (*Pungolo*).

— Roma 22. Domani partiranno per Torino il Re ed i ministri Cairoli e Villa per inaugurare quell'esposizione nazionale di Belle Arti. (*Adr*).

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Berlino 21. Oggi la Borsa a chiusa.

Londra 21. I ministri indirizzarono lettere ai capi dei loro dipartimenti, prendendo congedo e ringraziandoli dello zelo degli ultimi sei anni.

Belgrado 21. Notizie qui giunte dalla frontiera recano che Muktar pascià ha respinto le bande di arnauti, dopo sanguinoso conflitto, nel quale si ebbero 50 morti.

Londra 21. È stata solennemente chiusa la esposizione mondiale di Sidney

Pietroburgo 21. Gli israeliti di Tambow ebbero l'intimazione di abbandonare quella citta entro otto giorni (1)

Sofia 21. Parecchi direttori della finanza verranno sostituiti da impiegati francesi.

Londra 22. Come si assicura con fermezza, Beaconsfield rassegnò ieri a sera la dimissione del gabinetto.

Vienna 22. (Camera dei deputati). Il ministro del commercio presenta la convenzione ferroviaria colla Serbia.

Circa alla risoluzione relativa alla nomina di professori czechi nell'Università di Praga, parla Sax, osservando essere infondati i lagni sulla trascuranza dell'elemento czeco; l'esecuzione della risoluzione respingerebbe l'elemento tedesco e abbasserebbe il livello scientifico dell'Università. Il partito costituzionale per motivi puramente obbiettivi voterà contro la risoluzione.

Il relatore speciale Jreczek sostiene che il governo ha trascurato affatto finora i professori czechi di Praga e osserva essere molto moderati i desiderii espressi nella risoluzione che non hanno alcun carattere di esigenza. La risoluzione è indi accolta a votazione nominale con 163 contro 143 voti.

Costantinopoli 22. L'assassino del grande sceriffo della Mecca fu condannato a morte.

(1) Tambow è città della Russia, capoluogo del governo omonimo. Ha una popolazione di 36 mila anime, molte fabbriche ed un commercio attivissimo.

ULTIME NOTIZIE

Roma 22. (Camera dei Deputati.) Continua la discussione del bilancio della guerra. La Commissione propone il rinvio alla legge sulla leva della proposta Allievi per lo stanziamento di 50 mila lire per l'insegnamento ginnastico militare nelle scuole secondarie ed esercizi di tiro al segno e propone pure il rinvio alla discussione del bilancio definito del ministero dell'interno dell'ordine del giorno Pacelli così concepito: « La Camera invita il ministero a voler presentare in questa Sessione un disegno di legge per istituire nel 1881 in tutti i capoluoghi di provincia e di circondario, e nel 1882 in tutti i capoluoghi mandamentali del regno i tiri a segno obbligatori pei giovani che hanno compiuto il 15° anno. Dopo osservazioni di vari deputati in favore e contro, la Camera approva i due rinvii proposti. Indi si approva la somma complessiva del bilancio. Si respinge poi l'ordine del giorno Morana per l'abolizione dei Comitati delle varie armi e dei comandi superiori dei distretti militari.

Interrogazione dell'on. Cavallotti, circa lo sfratto intimatogli a Trieste. L'ambasciatore austro-ungarico barone Wimpffen, è presente nella tribuna diplomatica.

Cavallotti si dichiara mosso a parlare esclusivamente da un sentimento di suscettività nazionale. Sostiene essersi deliberatamente voluto fare uno sfregio al deputato italiano. La legge austriaca non autorizzava lo sfatto. Il ritiro dell'ordine dello sfratto fu artificialmente ritardato, fino a dopo la partenza dell'oratore da Trieste.

Legge un telegramma coll'estratto di un articolo della *Triester Zeitung* odierna il quale dice che Robilant s'era impegnato di far partire l'oratore da Trieste avanti la rappresentazione, se si revocava il bando. (Sensazione.) Chiede a Cairoli che assicuri aver fatto osservare al Governo austriaco che certi fatti non giovano al mantenimento delle buone relazioni internazionali.

Cairoli sostiene che gli era impossibile fare più sollecitamente e meglio di ciò che fece; appena avuta notizia dei fatti, il ministro Taaffe ordinò il ritiro dello sfratto senza condizioni. La Camera non deve occuparsi dei particolari di un Commissario di Polizia quando esistono dichiarazioni ufficiali. La revoca dell'espulsione sconfessa l'operato dell'Autorità locale di Trieste, la quale si comportò biasimevolmente verso un cittadino di una Potenza amica. Se Cavallotti avesse ritardato mezz'ora la sua partenza, egli sarebbe stato libero di trattenersi a Trieste. Questa è la verità e non quella dei giornali.

Cavallotti non è soddisfatto. Tuttavia congratulasi del biasimo espresso da Cairoli contro la Polizia di Trieste, e prende atto delle sue dichiarazioni sulla reciprocità di trattamento.

L'incidente è chiuso.

Si riprende la discussione del bilancio della guerra. Si accetta un ordine del giorno, aderente il ministero, circa studi da farsi per la riforma del Codice penale per l'Esercito e per la Marina. Si approva la proposta Morana per la soppressione di due Magazzini generali e l'ordine del giorno Barattieri, con cui invitasi il Ministero a studiare se convenga accrescere l'assegno giornaliero di vestiario alle Compagnie Alpine. L'ordine del giorno Morana pel passaggio al Ministero d'agricoltura del Servizio di allevamento di Puledri, è ritirato dal proponente, per le opposizioni della Commissione e del Ministero.

Vienna 22. La *Politische Correspondenz* ha da Madrid: Il Nunzio pontificio chiese asilo dal governo spagnuolo per i gesuiti espulsi dalla Francia. Canovas promise di accordare, a un certo numero di essi il soggiorno in Ispagna, escluse però le provincie basche.

Bucarest 22. Il foglio ufficiale reca il prospetto dei quadri dell'armata territoriale, composta di trenta Dorobanze e dodici Kalaraschire ripartite in cinque divisioni. La Dobrugia forma la quinta divisione.

Londra 22. A quanto si rileva da buona fonte, la Regina accolse la domanda di dimissione di Beaconsfield, e invitò Hartington ad un'udienza per quest'oggi in Windsor.

Pietroburgo 22. Continua il miglioramento nello stato di salute di Gorciakoff, ma non cessa l'insonnia. Il principe ha potuto quest'oggi, per suo desiderio, ricevere la comunione.

Londra 22. Lo *Standard* dice che Hartington ricuserebbe di formare il Ministero e consiglierebbe alla Regina di chiamare Gladstone. John Bright non entrerebbe nel Gabinetto in causa del suo cattivo stato di salute.

NOTIZIE COMMERCIALI

Bestiame. *Treviso 20 aprile.* Prezzo medio dei Bovi a peso vivo l. 82 il quintale, dei Vitelli 95.

Cereali. *Treviso 20 aprile.* Per 100 chilogrammi: Frumento nostrano nuovo da 31.75 a 32.50 semina Piave nuovo da l. 33 a 34; Granot, nost. nuovo da l. 25.50 a 26.50 giall. e pig. nuovo 27.50 a 30; Avena 22.50 a 23.

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza nel mercato del 22 aprile

Frumento	(ettolitro)	it. L.	26.40	a L.	—.—
Granoturco	»	»	17.10	»	18.80
Segala	»	»	17.10	»	—.—
Lupini	»	»	—.—	»	—.—
Spelta	»	»	—.—	»	—.—
Miglio	»	»	—.—	»	—.—
Avena	»	»	11.—	»	—.—
Saraceno	»	»	—.—	»	—.—
Fagiuoli alpigiani	»	»	32.—	»	—.—
» di pianura	»	»	27.—	»	—.—
Orzo pilato	»	»	—.—	»	—.—
» da pilare	»	»	—.—	»	—.—
Mistura	»	»	—.—	»	—.—
Lenti	»	»	—.—	»	—.—
Sorgorosso	»	»	—.—	»	—.—
Castagne	»	»	—.—	»	—.—

Notizie di Borsa.

VENEZIA 22 aprile

Effetti pubblici ed industriali: Rend. 5 0[0] god. genn. 1880, da 89.95 a 89.95; Rendita 5 0[0] 1 luglio 1879, da 92.10 92.15.

Sconto: Banca Nazionale 4; Banca Veneta 5; Banca di Credito Veneto

Cambi: Olanda 3, ; Germania, 4, da 133.50 a 134.— Francia, 3, da 109.20 a 109.40; Londra; 3, da 27.43 a 27.49; Svizzera, 4, da 109.10 a 109.30; Vienna e Trieste, 4, da 231.25. a 231.50

Valute. Pezzi da 20 franchi da 21.91 a 21.95; Bancanote austriache da 231.25 a 231.50; Fiorini austriaci d'argento da 2.32 1[2 a —.— [—.

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Orario Ferroviario

in quarta pagina

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Obliegth, Parigi, 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micoud e Ci., 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Obliegth).

N. 2472. VII. 1. pubb.

Municipio di S. Vito

AVVISO

A tutto il giorno 31 maggio p. v. è aperto il concorso al posto di Veterinario in questo Comune.

I concorrenti devono documentare le loro istanze coi seguenti certificati: 1. Atto di nascita-2. Fedina politica e criminale-3. Diploma di Veterinario -4. Prove di esercizio-5. Certificato di buona condotta del Sindaco dell'ultimo domicilio.

L'onorario è di annue l. 1000, ripartite con l. 600 a carico Comunale e l. 400 a carico della Provincia.

La nomina è di spettanza del Comunale Consiglio.

Il Contratto avrà la durata di anni tre protraibili di tre in tre anni ove non sianvi eccezioni.

Il Capitolato portante i diritti ed obblighi del Veterinario è ostensibile in questa Segretaria in tutti i giorni nelle ore d'Uffizio,

San Vito al Tagliamento li 14 aprile 1880

Il Sindaco. ff.
Molin

Il Segret. *Rossi.*

CURA ESTIVA. — **CURA INVERNALE.** — CURA AUTUNNALE.

L'unico rimedio di effetto sicuro per purificare il sangue si è:

antiartritico-antireumatico di **Wilhelm.**

Purgante il sangue per artritide e reumatismo.

Guarigione radicale dell'artritide del reumatismo, e mali inveterati ostinati, come pure di tutte le malattie sessuali ed esantemiche, pustuline sul corpo o sulla faccia, erpeti, ulcere sifilitiche. Questo tè dimostrò un risultato particolarmente favorevole nelle ostruzioni del fegato e della milza, come pure nelle emorroidi, nell'itterizia, nei dolori violenti dei nervi, muscoli ed articolazioni, negli incomodi diuretici, nell'oppressione dello stomaco con ventosità, costipazione addominale, polluzioni, debolezza virile, fiori nelle donne, ecc. Mali, come la scrofola si guariscono presto e radicalmente, essendo questo tè, facendone uso continuo, un leggero solvente ed un rimedio diuretico. Purgando questo rimedio impiegandolo internamente, tutto l'organismo, imperocchè nessun altro rimedio ricerca tanto il corpo tutto ed appunto per ciò espelle l'umore morbifico, così anche l'azione è sicura, continua. Moltissimi attestati, apprezziazioni e lettere d'encomio testificano conforme alla verità il suddetto, i quali, desiderandolo, vengono spediti gratis.

Si avverte di guardarsi dalla adulterazione e dell'inganno.

Si vende in *Udine alla Farmacia dei Sig.* **Bosero** e **Sandri,** *dietro il Duomo.*

CURA PRIMAVERILE.

L'AQUILA

COMPAGNIA ANONIMA DI ASSICURAZIONE

a premio fisso

CONTRO L'INCENDIO

FONDATA NEL 1843

Autorizzata nel Regno d' Italia con R. Decreto 23 settembre 1879.

Sede d'Italia — MILANO — Via Mercanti N. 3.

Direttore Particolare per la Provincia di Udine

Sig. L. B. VENTURINI

Via della Prefettura, numero 7.

La Compagnia « **L'AQUILA** » per la regolarità delle sue operazioni, per la sua lealtà e sollecitudine ben conosciuta nella liquidazione e pagamento dei danni d'incendio, ha ottenuto l'assicurazione delle proprietà ed edifizi pubblici, come Municipii, Prefetture, Palazzi di Giustizia, Ospedali e Monti di Pietà di varie principali città di Francia, tra le quali si citano più particolarmente

Parigi, Metz, Tolosa, Nantes, Bordeaux, Lione, ecc.

La Compagnia « **L'AQUILA** » ha egualmente ottenuto delle assicurazioni sui principali stabilimenti industriali e particolarmente sulle strade ferrate di Parigi a Lione ed al Mediterraneo, delle Società Italiane delle Strade Ferrate Meridionali e dell'Alta Italia, con venti altre Compagnie importanti.

Garanzie attuali più di **Dieci** milioni di franchi
Capitali assicurati **Quattro** miliardi »
Premii annui in corso **3,300,000** »
Incendi pagati **28,000,000** »

Questa situazione è constatata dal valore in Borsa delle Azioni della Compagnia, che rappresenta attualmente 68 volte il capitale versato sulle medesime.

SOCIETÀ R. PIAGGIO E F.

VAPORI POSTALI

Da Genova all'America del Sud

PARTENZA IL 22 D'OGNI MESE

per **Rio Janeiro, Montevideo e Buenos-Ayres**

toccando *Barcellona* e *Gibilterra*

partirà il 22 Maggio 1880

IL VAPORE (viaggio in 24 giorni)

L' I T A L I A

Per imbarco dirigersi alla **Sede della Società**, via S. Lorenzo, Num. 8 **Genova.**

Orario ferroviario

Partenze da Udine		Arrivi a Venezia
ore 5.— ant.	omnibus	ore 9.30 ant.
» 9.28 ant.	id.	» 1.20 pom.
» 4.57 pom.	id.	» 9.20 id.
» 8.28 pom.	diretto	» 11.35 id.
da Venezia		**a Udine**
ore 4.19 ant.	diretto	ore 7.24 ant.
» 5.50 id.	omnibus	» 10.04 ant.
» 10.15 id.	id.	» 2.35 pom.
» 4.— pom.	id.	» 8.28 id.

da Udine		a Pontebba
ore 6.10 ant.	misto	ore 9.11 ant.
» 7.34 id.	diretto	» 9.45 id.
» 10.35 id.	omnibus	» 1.33 pom.
» 4.30 pom.	id.	» 7.35 id.
da Pontebba		**a Udine**
ore 6.31 ant.	omnibus	ore 9.15 ant.
» 1.33 pom.	misto	» 4.18 pom.
» 5.01 id.	omnibus	» 7.50 pom.
» 6.28 id.	diretto	» 8.20 pom.

da Udine		a Trieste
ore 7.44 ant.	misto	ore 11.49 ant.
» 3.17 pom.	omnibus	» 6.56 pom
» 8.47 pom.	id.	» 12.31 ant.
da Trieste		**a Udine**
ore 4.30 ant.	omnibus	ore 7.10 ant.
» 6.— ant.	id.	» 9.05 ant.
» 4 15 pom.	misto	» 7.42 pom.

IMPORTAZIONE DIRETTA

DAL GIAPPONE

XII. ESERCIZIO.

La Società Bacologica **Angelo Duina** fu Giovanni e Comp. di Brescia avvisa

che anche per l'allevamento 1880 tiene una sceltissima qualità di

CARTONI SEME BACHI

verdi annuali

importati direttamente dalle miglior Provincie del Giappone, il cui esito fu sempre soddisfacente.

Per letrattative dirigersi all'unico Rappresentante in Udine

Giacomo Miss
Via S. Maria N. 8
presso G. Gaspardis
con recapito al n. 16 II. piano

LISTINO

dei prezzi delle farine

del Molino di

PASQUALE FIOR

in S. Bernardo d'Udine.

Farina di frumento marca S.B. L.	56.—
» N. 0	» 55.—
» » 1 (da pane)	» 48.50
» » 2	» 45.50
» » 3	» 40.50
» » 4	» 33.50
Crusca scagliona	» 16.—
» rimacinata	» 15.—
» tondello	» 15.—

Le forniture si fanno senza impegno; i prezzi s'intendono in Lire It. per ogni 100 Kil. lordi pronta cassa, o con assegno, senza sconto.

I sacchi somministrati si pagano dal fornitore in Lire 1.25 l'uno, se vengono restituiti franchi di porto entro 8 giorni dalla spedizione.

SUCCESSO IMMENSO

Bisogna provarlo per credere.

Il caffè della Guadalupa è di gusto eguale al Moka, è sano ed economizza 3 volte il prezzo dell'altro caffè.

La vendita straordinaria, che se ne fa in tutte le parti d'Italia attesa la buona qualità ed il sommo vantaggio, che presenta questo genere, nessuno deve astenersi dal farne la prova.

Per 5 chilogrammi almeno costa L. 1.50 il chilogramma, franco d'imballaggio; ed ai compratori di 25 chilogrammi, anche franco di porto.

Inviare importo a *Paradisi Emilio,* via S. Secondo, n. 22 Torino.

SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE

la deliziosa Farina di Salute Du Barry

REVALENTA ARABICA

RISANA LO STOMACO, IL PETTO, I NERVI, IL FEGATO, LE RENI, INTESTINI, VESCICA, MEMBRANA MUCOSA, CERVELLO, BILE E SANGUE I PIÙ AMMALATI.

Non più medicine.

PERFETTA SALUTE restituita a tutti e senza medicine senza purghe, nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

Niuna malattia resiste alla dolce ***Revalenta,*** la quale guarisce senza medicine nè purghe nè spese le dispepsie, gastriti gastralgie, acidità, pituita, nausee, vomiti, costipazioni, diarree, tosse, asma etisia, tutti i disordini del petto, della gola, del fiato, della voce, dei bronchi, al respiro, alla vescica, al fegato alle reni, agli intestini, mucosa, cervello e del sangue; *33 anni d'invariabile successo.*

N. 90,000 cure, rebelli a tutt'altro trattamento compresevi quelle di molti medici, del duca di Pluskow, di madama la marchesa di Brèhan, ecc.

Onorevole ditta, Padova 20 febbraio 1878.

In omaggio al vero, e nell'interesse dell'umanità devo testificarle come un mio amico aggravato da malattia di fegato ed infiammazione al ventricolo, a cui i rimedi medici nulla giovavano, e che la debolezza a cui era ridotto metteva in pericolo la sua vita, dopo pochi giorni d'uso della di lei deliziosa *Revalenta Arabica,* riacquistò le perdute forze, mangiò con sensibile gusto, tollerandone i cibi ed attualmente godendo buona salute.

In fede di che con distinta stima ho il piacere di segnarmi **4**

Devotissimo
Giulio Cesare Nob. Mussotto
Via S. Leonardo N. 4712.

Cura n. 71,160. Trapani (Sicilia) 18 aprile 1868

Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore e da straordinaria gonfiezza, tanto che non poteva fare un passo ne salire un solo gradino; più era tormentata da diuturne insonnie e da continuata mancanza di respiro che rendevano incapace al più leggero lavoro donnesco; l'arte medica non ha mai pututo giovare; ora facendo uso della vostra *Revalenta Arabica* in sette giorni sparì la sua gonfiezza, dorme tutte le notti intere, fa le sue lunghe passeggiate, e trovasi perfettamente guarita.

Atanasio La Barbera.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

Guardarsi dalle contraffazioni sotto qualsiasi forma e titolo, esigere la vera Revalenta Du Barry.

Prezzi della Revalenta

In scatole: 1|4 kilogr. l. 2 50, 1|2 l. 4.50, 1 l. 8; 2 1|2 l. 19, 6 l. 42, 12 l. 78

Per spedizioni inviare vaglia postale o biglietti della Banca Nazionale.

Casa *Du Barry* e *C.* (limited) *N. 2, Via Tomaso Grossi, Milano.*

Si vende in Udine ed in tutte le città del Regno presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori: ***Udine*** Ang. Fabris, G. Commessati e A. Filippuzzi farmacisti — ***Tolmezzo*** Giuseppe Chiussi — ***Gemona*** Luigi Billiani — ***Pordenone*** Roviglio e Varascini — ***Villa Santina*** P. Morocutti.

PEJO ANTICA FONTE FERRUGINOSA PEJO

Quest'acqua tanto salutare fu dalla pratica medica dichiarata l'**unica per la cura ferruginosa a domicilio.** — Infatti chi conosce e può avere la PEJO non prende più *Recoaro* od altre. Si può avere dalla Direzione della Fonte di Brescia e dai sigg. farmacisti in ogni città.

La Direzione C. BORGHETTI

ELIXIR REVALENTA ARABICA

Tonico Corroborante Ricostituente

specialità

LUIGI CUSATELLI

MILANO

Fornitore della R. Casa, Brevettato dal R. Governo 23 agosto 1876.

Bottiglia da litro L. 3 - da mezzo litro L. 1.80.

Stabilimento per confezione di liquori sopraffini

FBBRICA PRIVILEGIATA DI WERMOUTH

Milano *Via S. Prospero, N. 4 in Città* *Fuori Porta Nuova, N. 8 già 120-E.* **Milano**

Deposito da A. Manzoni e C., Via Sala, 14-Roma, Via di Pietra, 91.

Udine, 1880 Tipografia G. B. Doretti e Soci.